

## Nel cuore del Dio amore

Ultimo aggiornamento lunedì 31 ottobre 2011

La Serva di Dio, Madre Elisa, sin da fanciulla, fu animata da un amore ardente verso Gesù Cristo e da un' autentica e profonda devozione al suo Sacratissimo Cuore. Il suo esempio è un invito ad impegnarci nel vivere l' unico Amore vero della nostra esistenza e rendere visibile al mondo il Volto Santo di Gesù, come Lui ci mostra il Volto adorabile e splendente del Padre suo. Ella scrive: - "Nel Cuore di Cristo cerchiamo il nostro centro, la nostra pace, l' amore dell' anima". Con la devozione al Cuore di Gesù desideriamo ardente-mente di riparare le offese arrecategli; coltiviamo lo spirito di espiazione, guardando al mistero della preghiera del Signore nel Getsemani, faro che ha sempre illuminato la strada della Serva di Dio, la quale così prega: - "O Signore, vorrei essere vittima di espiazione unita al Cuore di Gesù Cristo, vittima di amore per noi!... Vorrei espiare i peccati del mondo, quelli delle persone del nostro apostolato, i miei... Signore, credo che l' espiazione sia la chiave che apre tutte le porte: i cuori chiusi degli uomini e il Cuore misericordioso del Figlio tuo, oceano infinito di grazia. Signore, fammi espiare, se l' Obbedienza lo vorrà e se Tu mi ritieni strumento adatto... Soffia, Signore, in questo strumento e fa' che nulla ti neghi"; ( "Appunti di vita spirituale"; SdD Elisa Miceli).

Il Signore condusse dolcemente la Madre sulla via dell' espiazione; esaudì il suo desiderio immenso di espiare, durante tutta la sua vita, disseminata di sofferenze fisiche e morali inaudite, ma lo portò a compimento nell' ultima malattia, che la tenne inchiodata a letto per ben sedici mesi. Crocifissa con Cristo, accolse con slancio il prezzo della sua purificazione e si offrì vittima di espiazione: - "Tutto, tutto al Padre!";, esclamò sul finire del Venerdì Santo precedente la sua morte, allorché una figlia spirituale, discretamente, la invitava ad offrire le atroci sofferenze al Padre, unendosi a Gesù crocifisso. Elisa non ha annunciato solo con le labbra l' amore al Cuore di Cristo, ma lo ha attuato nella preghiera, nelle opere e nella offerta di sé. E' meraviglioso impegnarsi con tutte le forze nel testimoniare l' le imperscrutabili ricchezze dell' Amore, facendo conoscere agli occhi di tutti, qual è l' adempimento del mistero nascosto da secoli nella mente di Dio... attuato in Cristo Gesù Nostro Signore, che ci dà il coraggio di avvicinarci in piena fiducia a Dio per la fede in Lui"; (Efesini 3,8 12). I discepoli del S. Cuore ardono dal desiderio di offrire a Gesù la gratitudine e l' amore che gli uomini gli negano; cercano di raccogliere il lamento manifestato a S. Margherita Maria Alacoque: - "Ecco quel Cuore che ha tanto amato gli uomini e che da essi non riceve che ingratitudini e disprezzo"; e spegnere così la sua sete di amore. Con questo il Maestro ci fa capire che la bellezza della vita interiore consiste nello scambio d' amore tra l' anima e il suo Signore. Egli stesso lo dice nel Vangelo di Giovanni: - "Colui che mi ama, sarà amato dal Padre mio e anch' io lo amerò e mi manifesterò a lui"; (Gv. 14,21). Essi, rifuggendo da ogni intimismo, raccolgono l' invito della Chiesa che esorta ad "allargare e ad approfondire sempre più il raggio del proprio apostolato nelle singole parrocchie, comunità e diocesi, inculcando la preghiera e l' offerta quotidiana e stimolando all' autentica devozione al Sacro Cuore, mediante la Consacrazione delle famiglie e soprattutto la celebrazione vissuta del Primo Venerdì di ogni mese con la confessione sacramentale e la partecipazione all' Eucarestia"; (Giovanni Paolo II Esortazione agli iscritti all' A.d.P31 marzo 1984). Nel culto del S. Cuore c' è una legge spirituale splendida: "Egli che per primo ama e per primo dà, chiede che l' anima corrisponda offrendosi a sua volta... che s' incontri con la sua misericordia, misericordia che trionfa sulla miseria"; ("La ferita d' amore"; G. Bettan SJ pag. xx ed. AdP). Docili all' esortazione di Madre. Elisa, che invitava ad offrire al S. Cuore la giornata fin dal primo risveglio, recitiamo la preghiera di offerta: Cuore Divino di Gesù Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno, in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre. In particolare te le offro secondo le intenzioni mensilmente affidate dal Papa e dall' Episcopato italiano all' Apostolato della preghiera. Oppure: Prendi, Signore e accetta la mia libertà, la mia memoria, la mia intelligenza, tutta la mia volontà, tutto ciò che ho e possiedo. Tu me lo hai dato, a Te, Signore, lo riconsegno. Tutto è tuo; disponi di essi secondo la tua santa volontà. Dammi il tuo amore e la tua grazia; questo mi basta. (S. Ignazio di Loyola).